

risulta ora all'interrogante che mentre il ministero delle politiche agricole e forestali si è correttamente attestato sulla linea derivante dall'accordo raggiunto il 25 novembre 2002 tra i vari soggetti interessati (organizzazioni agricole, associazioni del mondo biologico, associazioni dei produttori di prodotti fitosanitari), il ministero della salute intenda perseguire una linea diversa, che non contiene nel nuovo testo dell'articolo 38 (e conseguentemente negli articoli 1 e 2) del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 290 il riferimento alla categoria dei corroboranti, entro la quale potrebbero essere ricompresi numerosi prodotti naturali utilizzati in agricoltura biologica;

gli intendimenti del ministero della salute smentirebbero sia gli accordi raggiunti tra i soggetti interessati sia gli impegni assunti dal Governo in Parlamento meno di due settimane fa, rendendo estremamente difficile la pratica dell'agricoltura biologica e biodinamica, con evidenti danni ad un settore in prorompente crescita;

il nuovo testo dell'articolo 38 concordato tra le parti appare senz'altro idoneo a superare i rilievi dell'Unione europea, a condizione che lo Stato italiano si presenti unitariamente in sede comunitaria, facendo valere con forza le proprie ragioni;

i problemi di coordinamento tra i diversi ministeri interessati al tema della sicurezza alimentare ripropongono con forza la necessità di attuare almeno quanto previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, in ordine all'istituzione di una Commissione interministeriale per la sicurezza alimentare —:

se intenda o meno portare avanti in sede comunitaria i termini dell'accordo raggiunto tra i soggetti interessati al settore dell'agricoltura biologica e biodinamica in materia di utilizzo di prodotti naturali;

se intenda finalmente istituire una sede di coordinamento tra le varie ammi-

nistrazioni interessate ai temi della sicurezza alimentare, anche in vista dell'istituzione dell'Agenzia europea.

(2-00578) « Pecoraro Scanio, Lion ».

Interrogazione a risposta scritta:

PISA, CENTO, TITTI DE SIMONE e DEIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di incontri che gli interroganti hanno avuto a Baghdad, nell'ambito di una missione politica organizzata dalla coalizione contro la guerra in Iraq, si è appreso che il Governo italiano ha ritenuto politicamente inopportuno trasmettere alla competente autorità delle Nazioni Unite la richiesta per l'apertura di un corridoio aereo per un volo offerto dall'Alitalia con un carico di medicinali a Baghdad;

l'iniziativa, nata su impulso di Betty Williams e sottoscritta da numerosi suoi colleghi Premi Nobel, da associazioni non governative e della società civile, tra cui la Croce Rossa, ha lo scopo di portare in Iraq medicine, al fine di lenire le sofferenze di una popolazione così duramente martoriata da decenni di guerra e da un odioso e opprimente embargo che ha prodotto solo povertà ed emergenza umanitaria —:

quali siano le ragioni del mancato invio da parte del Governo italiano della richiesta di apertura di un corridoio aereo alle Nazioni Unite, atto peraltro dovuto e non soggetto a valutazione politica diversa da quella delle Nazioni Unite stesse.

(4-04748)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

CANNELLA, SCALIA, ASCIERTO, ANGELA NAPOLI, CANELLI e LA RUSSA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a causa della natura vulcanica e dei fenomeni eruttivi che interessano anche le

aree sottomarine del Canale di Sicilia, nel luglio del 1831, al largo della cittadina di Sciacca (Agrigento) emerse un'isola creata dal magma di un cratere sommerso;

tale isola, di forma vagamente circolare, sita a 37°,11 di latitudine nord e 12°,44 di latitudine est da Greenwich, in una zona profonda circa 180 metri sul banco detto « secca di mare » poi chiamato « banco Graham », raggiunse il massimo sviluppo nel mese di agosto del 1831, misurando circa 4.800 metri di circonferenza e 63 metri di altezza massima;

l'emersione di una nuova terra a circa 30 chilometri a sud della Sicilia destò grande interesse tra le potenze marittime di allora che inviarono sull'isola diverse spedizioni scientifiche;

contestualmente alla curiosità scientifica si innescò una disputa sulla sovranità dell'isola. Il 2 agosto 1831 il capitano del cutter inglese *Hind*, Humprey Le Fleming Senhouse, piantava sugli scogli vulcanici la Union Jack per sancirne il possesso della corona Britannica sull'isola battezzata in quell'occasione « Graham ». Il 17 agosto 1831 invece, l'allora regnante su Napoli e Sicilia Ferdinando II di Borbone, con atto sovrano includeva l'isola nel proprio Regno con il nome di « Ferdinanda ». E financo la bandiera francese sventolò su quelle solitarie rocce che per Parigi assunsero il nome di « Isola Giulia »;

mentre infuriava la *querelle* sul possesso, però, il 28 dicembre 1831, a causa dei fenomeni sismici sottomarini, l'isola si inabissò scomparendo tra i flutti lasciando irrisolta la *vexata quaestio*;

in questi ultimi mesi, nel 2002, il crescente fermento registrato nella piattaforma su cui poggia la Sicilia, caratterizzato da fenomeni eruttivi del vulcano Etna, emissioni di gas e vapori, attività sismica e magmatica anche sottomarina, ha indotto studiosi e scienziati a ritenere probabile una imminente riemersione dell'isola contesa, che già da quota 8 metri sotto il livello del mare, si è portata a -5 metri;

su vari organi di stampa del Regno Unito, il *Times* tra gli altri, sono stati pubblicati commenti e articoli che rivendicano il possesso della Corona Britannica sull'isola —:

se, nel caso di una effettiva riemersione dell'isola, il Governo intenda far valere la sovranità italiana su « Ferdinanda » essendo lo Stato italiano succeduto al Regno delle Due Sicilie nella sovranità territoriale. (4-04741)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

MORETTI, ROMOLI, LENNA, SARO, FONTANINI, DANIELE GALLI, ZANETTA, FRANZ, LORUSSO, AMATO, BAIAMONTE, DEODATO, GASTALDI, STERPA, ROSSO, COZZI, D'AGRÒ, MARIO PEPE, ALFREDO VITO, PERROTTA, MAIONE e LAZZARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le comunità del Friuli Venezia-Giulia situate nella sponda sinistra del corso basso del Fiume Tagliamento attendono da più di 30 anni la conclusione delle opere di salvaguardia dal pericolo di alluvioni causate dallo stesso fiume;

preso atto che comunque dei lavori di difesa, seppur parziali, sono stati effettuati nel corso degli anni e che in questo momento si stanno realizzando le opere di rafforzamento degli argini in comune di Latisana e di Ronchis;

rilevato che le opere di difesa vengono realizzate secondo le indicazioni del piano stralcio elaborato dall'autorità di bacino dei Fiumi: Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e che la regione Friuli Venezia-Giulia sta predisponendo l'incarico di progettazione per la realizzazione della prima cassa di espansione;